

Condivisione e riposo (XVI domenica TO - B)

L'evangelista Marco racconta che quando Gesù sceglie i suoi primi dodici discepoli lo fa per due motivi: *«perché stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demòni»* (Mc 3,14-15). Evidentemente prima di andare a predicare e scacciare i demòni, i dodici devono andare a scuola da Gesù, per apprendere che cosa si deve predicare e come poterlo fare. Infatti, Gesù li invia in missione dopo un po' di tempo che i discepoli apprendono il modo di fare del loro Maestro. Il Vangelo di questa domenica ci offre però un'altra esigenza dello "stare con Gesù", non solo prima della missione, ma anche dopo la missione. Si tratta della "condivisione": *«gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato»* (Mc 6,30).

Il ciclo spirituale della missione si apre con la preparazione (pratica e spirituale), magari con l'invocazione dello Spirito Santo, per essere uno strumento docile, sapiente e caritatevole nelle sue mani e si conclude con una condivisione spirituale con Gesù, colui che ci ha inviati in missione e per il quale "lavoriamo". Questa condivisione spirituale è importante, perché ci permette di rileggere quello che abbiamo vissuto, per ringraziare il Signore per il bene che abbiamo fatto e ricevuto, per parlare con lui dei sentimenti che abbiamo vissuto (gioia, paura...), per farlo partecipe dei nostri interrogativi, per chiedere perdono dei nostri sbagli, per domandargli ulteriori grazie, per mettergli davanti le persone che abbiamo incontrato...

Questa condivisione spirituale post missione ha il potere di rafforzare la nostra relazione d'amicizia con Gesù e ci dà forza e sicurezza per continuare la nostra missione. Quando poi la missione è condivisa con altri, la condivisione è ancora più arricchente, perché ciascuno porta il suo vissuto spirituale. In questo caso anche la relazione tra i diversi "apostoli" si fa più intima e profonda...

Dobbiamo perciò considerare la condivisione spirituale post missione come un momento fondamentale della missione stessa (non un optional o una cosa secondaria o ancora peggio inutile...). Allo stesso modo anche la condivisione spirituale della nostra vita e della parola di Dio che abbiamo meditato sono momenti fondamentali della vita cristiana. Essi cementano e arricchiscono la nostra relazione con Gesù e con i nostri fratelli e sorelle nella fede...

Gesù poi, dopo avere partecipato con interesse alla condivisione degli apostoli al ritorno della loro prima missione, li esorta a prendere un meritato e sano riposo: *«Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'»* (Mc 6,31). Dopo la condivisione spirituale, un altro elemento importante per una sana ed equilibrata vita cristiana è il riposo. Non si parla qui dell'ozio o della scelta dell'inattività per il rifiuto della missione e del servizio, ai quali si riferisce papa Francesco nella sua ultima esortazione apostolica *Gaudete et exsultate*: *«Non è sano amare il silenzio ed evitare l'incontro con l'altro, desiderare il riposo e respingere l'attività, ricercare la preghiera e sottovalutare il servizio»* (n. 26).

Si tratta dell'esigenza e della bontà del riposo per il fatto che noi non siamo dei super-eroi dai super-poteri. Siamo esseri limitati e fragili. Un riposo che non è solo fisico, ma anche mentale. Per ritornare freschi e riprendere con gioia e disponibilità la nostra missione. Non dobbiamo vivere la nostra missione cristiana secondo dei criteri quantitativi: quanto hai parlato oggi di Gesù? quante persone hai visitato? quante persone hai confessato? (questo vale per noi sacerdoti). Non si deve guardare tanto alla quantità, ma alla qualità del nostro servizio e delle nostre relazioni. Evidentemente quando si è stanchi, fisicamente o mentalmente, la qualità della nostra risposta scende inesorabilmente, a rischio di combinare dei danni...

Non possiamo anche noi cadere nello stress da super-attivismo (per arrivare a volte a veri e propri casi di *burnout* pastorale). Dobbiamo certo fare i conti con la grazia di Dio, ma anche con i nostri limiti. Non si può dire sempre "sì" a tutte le proposte di servizio che riceviamo. A volte è necessario dire di "no", per concentrarsi sui "sì" che abbiamo già detto, ai quali dobbiamo rispondere con fedeltà e qualità...

Condivisione e riposo (XVI domenica TO - B)

Ricordiamoci che non siamo noi i salvatori del mondo... Il Salvatore è uno solo... Gesù infatti è sempre "fresco" e "pronto" per donarsi agli altri: *«Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose»* (Mc 6,34).

Questa "compassione" del cuore è la prima cosa da chiedere a Gesù, affinché anche noi, ciascuno per la sua parte e secondo la sua vocazione e missione, possa essere un fedele collaboratore. Poi chiediamo anche la grazia di poter trovare fratelli e sorelle con i quali condividere la nostra vita spirituale, per crescere in comunione con Lui e tra di noi. E infine di poter vivere con equilibrio le nostre giornate, dando al riposo fisico e mentale il giusto spazio che meritano, per ristorarci e ridonarci nuove energie per seguire con generosità e gioia il nostro buon Pastore che va alla ricerca delle pecorelle perdute...